

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Noi si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 10 alla linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PER LA SALUTE PUBBLICA

Se i malanni, che hanno per mesi parecchi infestato le città e che hanno fornito il tema di molte e utili considerazioni alla stampa locale, accennano a scomparire o quanto meno a decrescere sensibilmente, non per questo è minore l'obbligo di ricordare ancora il dovere che incombe alle pubbliche amministrazioni per quei provvedimenti di carattere preventivo, che leggi e regolamenti prescrivono, il buon senso e la tutela della salute pubblica suggeriscono, e la volontà cittadina reclama.

Già scrivemmo noi passati numeri quel che pensiamo della provvida istituzione del cosiddetto *lazzeretto* nel bel mezzo della città, e non ripeteremo qui tutto ciò che, non amore nostro giornalistico di censura, ma la pubblica opinione e quella dei sanitari ha manifestato in proposito.

Insistiamo oggi sulla necessità che il Comune e la locale Congregazione di carità provvedano quantomeno per la costruzione di un padiglione isolato per le malattie contagiose perchè non accada che l'Ospedale nostro, invece di un istituto di ricovero e di salute, diventi focolare d'infezione ed ausiliario di morte.

Se la memoria non ci tradisce, in una relazione stesa anni sono da uno dei cessati membri della Congregazione di Carità, colla quale si proponeva quella *doverosa* e *radicale* riforma del servizio sanitario ch'è una suprema necessità e che deve essere nella coscienza di un'amministrazione onesta e seria, si proponeva ap-

punto la costruzione di un *padiglione* per le malattie contagiose, e la Congregazione di Carità deliberava di accogliere in massima le proposte fatte.

Perchè venne su ciò steso il velo, non pietoso, ma colpevole, dell'oblio?

Perchè non si provvede all'adempimento di uno dei primissimi doveri di una istituzione di carità e di salute?

Non certamente per deficienza di denaro e per malo assetto di finanza, chè sappiamo come la nostra Congregazione di carità vada arrotondando anzi, in contraddizione col principio e col carattere dell'istituto, il patrimonio dell'ente.

Dunque?

Dunque un po' d'inerzia o un malinteso senso di economia.

Ma colla salute pubblica non sono compatibili trascuranze e grettezze.

Ed è in nome suo che noi ripetiamo ancora una volta che la Congregazione di Carità, che tanto esige o consente all'ospedale e all'orfanotrofio per la salute delle anime, deve pensare più seriamente alla salute del corpo.

Unione Operaia Cooperativa

Il 21 corrente questa fiorente società si radunava in assemblea generale per il rendiconto della gestione 1899 e l'insediamento della nuova direzione.

Aperta la seduta dal sig. Malfatti e data lettura del rendiconto nel quale venne chiaramente esposto il movimento della gestione in parola, non avendo alcuno dei presenti mossa alcuna osservazione il Presidente dichiarava approvato il rendiconto presentato.

Prima di passare all'insediamento della nuova Direzione il Presidente

legge una breve relazione morale dell'andamento della società nel non breve tempo della sua presidenza, ringraziando l'assemblea dell'onorifico mandato conferitogli per ben tre anni consecutivi.

Commemora con sentite parole di rimpianto i soci che purtroppo immaturamente vennero rapiti all'amore della famiglia e della Società.

È lieto che ad occupare il suo posto sia stato eletto il sig. Morielli Guido, il quale è certo che continuerà a dare incremento sempre maggiore alla Società nella via del benessere morale e materiale dei soci.

Propone quindi all'assemblea di proclamare socio onorario l'on. Maggiorino Ferraris, tributando plauso vivissimo per la recente pubblicazione da lui fatta nell'interesse dell'agricoltura.

Tale proposta venne accettata all'unanimità.

Prolungati applausi accolgono al fine della relazione del Presidente signor Malfatti. Indi invita i nuovi eletti a prendere possesso del loro ufficio.

X

Occupato il seggio il nuovo Presidente sig. Morielli Guido esordisce ringraziando commosso l'Assemblea della lusinghiera dimostrazione datagli nelle elezioni nominandolo Presidente, carica per lui affatto nuova, augurandosi però, benché nuovo alla vita pubblica, di potere, col concorso dei colleghi, mantenere alto il prestigio della Società.

Vivi applausi accolgono le parole del nuovo Presidente.

Vennero seduta stante spediti i seguenti telegrammi:

On. Gavotti - Genova.

« Insediamento nuova Direzione ri-
 « volge pensiero affettuoso suo Pre-
 « sidente Onorario.

» Presidente: G. MORIELLI »

On. M. Ferraris - Roma.

« Unione Operaia adunata Assem-
 « blea rendiconto annuale, vi procla-
 « mava Socio Onorario, augurando
 « successo Vostro Programma Nazio-
 « nale Agricolo.

» Presidente: G. MORIELLI »

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiarava sciolta l'adunanza.

Gli On. Ferraris e Gavotti rispondevano con le lettere che pubblichiamo:

Roma, 22 Gennaio 1900.

Caro Signore ed amico,

Il telegramma col quale Ella mi dà il gradito annuncio della mia nomina a Socio Onorario della nostra fiorentina *Unione Acquese* mi è riuscito doppiamente caro.

Anzitutto esso mi ricorda le lieti e cordiali accoglienze che io ebbi alla festa sociale, cosicchè mi sento tanto più Fiero dei nuovi vincoli di fratellanza che mi uniranno all'Associazione a cui Ella degnamente presiede.

Ma soprattutto mi è riuscito grato il gentile pensiero col quale Ella ha voluto collegare la mia nuova qualità di socio onorario dell'*Unione* con i più cordiali augurii per quel programma nazionale agricolo, a cui ho risoluto di consacrare tutta la mia vita.

Sono altamente felice di dirle che la *Riforma Agraria* ha creato un potente movimento di idee e di aspirazioni in tutto il paese. Da ogni angolo d'Italia mi giungono inviti a conferenze e discussioni, e fra breve inizieremo una vigorosa propaganda per la rendizione e la prosperità delle campagne italiane.

Non mi dissimulo né la difficoltà degli ostacoli, né la tenacità delle opposizioni da superare; ma non ho il meno dubbio che in tempo più o meno vicino, la *Riforma Agraria* otterrà completo successo.

In questa battaglia che ho intrapreso, il mio più grande conforto è l'appoggio dei concittadini e degli elettori, senza il quale io nulla sarei stato, e sarà per me un'infinita consolazione poter un giorno ritornare alla città natia ed al fido collegio e insieme festeggiare il successo di un'idea che mi è stata ispirata dall'affetto alle nostre valli.

Mi consenta quindi di ringraziare di cuore Lei e i consoci tutti di questa prova carissima di fiducia che mi hanno data e di inviarle il caldo augurio che coll'*Unione* prosperi la nostra diletta città.

Le stringo cordialmente la mano e mi creda

Suo aff.mo Consocio
 MAGGIORINO FERRARIS.